**FONDAZIONE MUSEO PINO PASCALI**

PROJECT: Antonella Mari

LOCATION: Polignano a Mare, Bari

YEAR: 2014-2015

CLIENT: Comune di Polignano a Mare

PROJECT MANAGEMENT: arch Antonella Mari, arch Matteo Lorusso, ing Francesco Angelillo

A pochi metri dal mare, un vecchio mattatoio comunale ospita la Fondazione Museo dedicata a Pino Pascali, uno tra i principali artisti dell'Arte Povera, nato a Bari e scomparso prematuramente negli anni sessanta. Come nuovo museo, la struttura ottocentesca - già interessata da una precedente espansione che ne aveva fortemente alterato il carattere - richiedeva il completamento e la riqualificazione degli spazi interni ed esterni, nonché l'attivazione di nuove aree funzionali al fine di adattare l'edificio ai requisiti specifici di un luogo destinato ad ospitare opere d’arte contemporanea.In linea generale, il progetto di restyling è stato finalizzato ad armonizzare, attraverso minimi interventi, l’edificio con il suo contesto e la sua nuova destinazione. Per quanto riguarda le strutture preesistenti, l'intervento ha comportato la ridefinizione dei prospetti e degli ingressi, la creazione di un piccolo bookshop, l'allestimento di un caffè letterario dotato di vetrate sul mare e di un'area dehor, oltre che il recupero dei depositi al piano interrato, ora destinati ad ospitare la collezione permanente della Fondazione. Un nuovo sistema di rampe e scale esterne ha messo in collegamento la passeggiata pubblica con il piano di copertura del museo, dove si è provveduto a superare i dislivelli esistenti ed a ridefinire le aree ed i percorsi mediante la costruzione di nuove rampe in acciaio e nuove pavimentazioni in legno, impostate su strutture autonome rispetto ai solai ed all’estradosso delle volte antiche. Il nuovo sistema di percorsi si configura come una *promenade architecturale* da cui si può godere la vista del mare.

A few meters from the sea, an old municipal slaughterhouse houses the Museum Foundation dedicated to Pino Pascali, one of the main artists of Arte Povera, born in Bari and who died prematurely in the sixties. As a new museum, the nineteenth-century structure - already affected by a previous expansion that had strongly altered its character - required the completion and redevelopment of the internal and external spaces, as well as the activation of new functional areas in order to adapt the building to the specific requirements of a place intended to host works of contemporary art. Generally speaking, the restyling project was aimed at harmonizing, through minimal interventions, the building with its context and its new destination. As regards the pre-existing structures, the intervention involved the redefinition of the elevations and entrances, the creation of a small bookshop, the setting up of a literary café equipped with windows overlooking the sea and an outdoor area, as well as the recovery of the storage rooms in the basement, now intended to house the permanent collection of the Foundation. A new system of external ramps and stairs connected the public promenade with the roofing of the museum, where the existing differences in level were overcome and the areas and paths were redefined through the construction of new steel ramps and new ones. wooden floors, set on autonomous structures with respect to the floors and the extrados of the ancient vaults. The new path system is configured as an architectural promenade from which you can enjoy the view of the sea.